

CORTONA ETRUSCA



È stato pubblicato, con il contributo della Banca Popolare di Cortona, il volume "Cortona Etrusca", Calosci 1999, curato da Paola Zamarchi Grassi e da Paolo Bruschetti, direttrici rispettivamente della Soprintendenza Archeologica della Toscana e dell'Umbria.

La scelta, questa volta, è caduta, come affermano gli autori nell'introduzione, sui alcuni dei più noti e significativi monumenti funerari dell'antica Cortona: il "Melone II" del Sodo e le "Tanelle" ellenistiche.

Le tombe, diverse per struttura e cronologicamente lontane, la prima risale al periodo arcaico, le altre all'età tardo-ellenistica, sono accumulate dal fatto di essere monumentali e realizzate con una tecnica particolarmente raffinata.

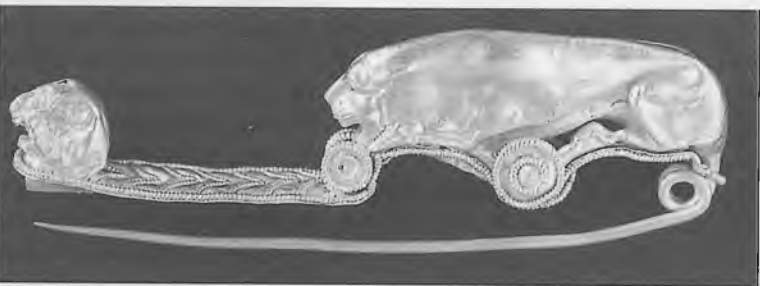
Il "Melone" ha conosciuto negli ultimi anni una fortunata stagione di ricerche che hanno



Stilo scrittoria di bronzo

della Toscana, il restauro e l'analisi, giunte ora a una fase assai avanzata. Per quanto riguarda la "Tanella" di Pitagora, una particolare attenzione è stata rivolta alla ricerca antiquaria, relativamente alla storia della "scoperta" e degli scavi.

L'opera si rivolge - e non può essere altrimenti - agli studiosi di



Fibula aurea

portato alla luce una ricca tomba, prima non conosciuta, ed un grandioso altare funerario, un vero e proprio unicum in Etruria, di cui sono state curate negli ultimi anni, dalla Soprintendenza

archeologia. Ma l'Etruria è lieta di presentare oggi, a tutti i suoi lettori, una parte della documentazione fotografica che correde, il prezioso volume.

Noemi Meoni



Panoramica dell'altare al momento della scoperta con i paramenti crollati



La piattaforma-altare: dettaglio del paramento e del gruppo scultoreo di destra

Il protagonista del Novecento

GINO SEVERINI

Il giornale "La Nazione" ha stilato una classifica dei protagonisti del Novecento. È Severini il personaggio del secolo, l'artista che ha saputo riassumere nella sua opera il senso delle più radicali ricerche (da quelle moderniste del futurismo e del cubismo a quelle classiche del Rinascimento) e nello stesso tempo aderire, una volta superato il provincialismo iniziale attraverso l'acquisizione di una cultura di portata europea, alla problematica complessa del secolo.

Queste le tappe fondamentali della sua esistenza: la nascita a Cortona nel 1883, il soggiorno romano, la residenza abituale dal 1906 in poi a Parigi, focolaio e luogo d'incontro di artisti di tutto il mondo ed in cui prese coscienza di sé e della sua vena più autentica, i ritorni sporadici alla terra natale, la morte avvenuta a Parigi il 26 febbraio 1966.

Certamente Parigi fu determinante per la sua formazione ed operò il miracolo all'inizio del secolo di accenderne la fantasia. Immagini armoniose, tutte movimento, luce, colore, vivono eterne nelle creazioni del periodo più felice (1909-1913).

Qui ebbe modo di cogliere il mondo nel suo effettivo consistere, nei suoi aspetti attivistici, frammentari e provvisori, ma non per questo meno reali, e quel sentimento religioso della vita che "ha solo in se stessa e non fuori di sé il suo mistero e il suo fascino"; qui poté fermare nel ricordo i colori e le linee del paesaggio cortonese da cui derivò la natura serena e aliena da situazioni drammatiche. Tuttavia certi eventi come la prima guerra mondiale, la dittatura, il

secondo conflitto, il dopoguerra accentuarono senz'altro il suo naturale bisogno di approfondimento umano e gli dettero forse la possibilità di scoprire nuove relazioni con il mondo fisico e



spirituale.

I dipinti e le opere musive della maturità (1915-1946) ne portano il segno. Alla fluidità dinamica dell'azione, emblema di schietta affermazione di vita e di libertà, succede in essi, nel nitore della forma e nella sobrietà della composizione, un senso di staticità, di attesa, di silenzio; persino il colore sempre così intenso e carico a volte si attenua e la figura umana, quando vi appare, è spesso testimone assorta o inerme di forze da cui si sente come sopraffatta.

Dal Cinquanta in poi la freschezza dell'immaginazione, frutto della serena e decantata contemplazione del pittore, riprende il sopravvento dando vita con grazia inconfondibile e figure stilizzate, luminose, ritmo di linee essenziali e di vividi colori ed inno di riconoscenza alla vita che trionfa sul tempo e sulle avversità.

Noemi Meoni

da pagina 1

IL 2000 SOTTO I MIGLIORI AUSPICI

significativa forma di economia legata alla diffusione di agriturismi in un territorio turisticamente rilevante. Il numero complessivo delle ore a disposizione (1200) e la qualità del personale docente particolarmente esperto qualificheranno il rigore e l'impegno del percorso formativo e metteranno i giovani, selezionati per l'ammissione, in condizione di sperimentare la necessità di collegare consapevolmente e in modo concreto le conoscenze al mondo del lavoro. La presenza in questo Progetto dell'Istituto "Vegni", non nuovo a questo tipo di esperienze, garantirà il successo di una iniziativa che mira a creare nuovi sbocchi occupazionali e nuove prospettive per l'inquietante mondo giovanile.

CORSI DI INGLESE E DI INFORMATICA PER I CONSORZIATI

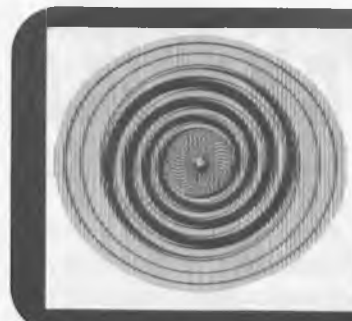
Anche la Provincia di Arezzo ha dimostrato attenzione e sensibilità per la progettualità in atto nel Consorzio Operatori Turistici rispondendo positivamente alla sua richiesta di istituire al più presto un corso di inglese, uno di informatica e un terzo di cultura del territorio dal punto di vista artistico, archeologico e produttivo. I corsi saranno riservati ai soci del consorzio sempre più impegnati a dover far fronte con professionalità a una domanda estera attraverso la conoscenza dell'inglese, dell'informatica e di una cultura appropriata del territorio.

A LANDSHUT DAL 3 ALL'8 MAGGIO PROSSIMO

L'iniziativa di rispondere positivamente all'invito rivolto alla città di Cortona da parte delle autorità della città di Landshut, antica capitale della Baviera, è stata presa dal Consorzio e dall'Amministrazione Comunale di Cortona, consapevoli dei vantaggi che una tale occasione può riservare all'economia turistica del nostro territorio.

Cortona e il suo territorio esportano i loro prodotti di natura artistica, artigianale e quelli legati alla produzione tipica della Valdichiana nel palazzo ducale della città e saranno visitati da oltre diecimila visitatori. Si sono mostrati favorevoli all'iniziativa e pronti a collaborare la Banca Popolare dei Cortona, la Provincia di Arezzo, la Camera di Commercio e la Cortona Sviluppo. Infine il Consorzio, nel prendere atto, in seguito recenti disposizioni regionali, del superamento del ruolo e della funzionalità dell'APT, ha rivolto ufficialmente al Sindaco di Cortona la richiesta che la Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico venga gestita dalle istituzioni del posto, anche in considerazione della professionalità raggiunta dagli organizzatori cortonesi della Mostra.

Queste ed altre iniziative, con l'operosità e la incisività che le caratterizzano, hanno procurato al Consorzio Turistico di Cortona oltre che nuovi associati dal casentino e dalla confinante regione umbra, anche quella considerazione e quel rispetto che si devono a chi opera nell'interesse esclusivo del bene pubblico.



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

Nazzareno

Abitava in via Berrettini, a metà strada, parrocchia di S. Marco in città. Aveva fatto solo la prima elementare e tra il sì e il no, forse la seconda classe. Era però uno dei più famosi "capimastri" di Cortona. Con due paiole di calcina e qualche sasso era capace di costruire un palazzo (si fa per dire). Ateo e socialista dalla punta dei piedi ai capelli.

Nel 1922, al tempo delle rughe all'olio di ricino, toccò anche a lui la sua dose. Gli si avvicinarono in cinque, nella salitina che porta in Pescheria e gli offrirono la sua razione. Non fece storie. Con solo tre boccate o "glo-glo-glo", trangugiò il tutto. Ringraziò i cinque facinorosi dicendo: ne avevo proprio bisogno! Morì nel 1930, era una sera fredda di gennaio.

Il parroco di S. Marco, che era anche amico di famiglia, senza essere stato chiamato si precipitò, con tutti gli accessori necessari, per salvare la sua anima. Bussò alla porta di casa. Un nipote del morto corse ad aprire e vedendo il parroco chiese cosa desiderava. Il "don" rispose che veniva per fare il suo lavoro, cioè salvare l'anima del povero Nazzareno.

Il nipote rispose che non c'era bisogno di nulla. Il povero prete allora disse: "cosa dirò al mio Vescovo che nel mio gregge ho smarrito una pecorella, che scusa troverò?". Il nipote del morto rispose: a Sua Eccellenza il Vescovo dica che di queste tempi sul S. Egidio e monti limitrofi se ne perdono tanti di pecorelle che una più o una meno non fa differenza. Poi gli chiuse la porta, risalì le scale, andò da Nazzareno e gli accomodò per bene il suo fioccone nero in modo che quando arrivava di là sapessero subito di che "stoffa" era fatto.

Posseduto dal diavolo Ma erano solo dicerie oppure no?

Tra i "lupi mannari", streghe, "maghe" che popolavano le nostre rughe un posto di rilievo, nella nostra mente (leggi ignoranza, ed era tanta), i posseduti dal Diavolo. Nelle veglie invernali, nelle nostre case, non si faceva che raccontare quello che ognuno aveva visto con i propri occhi, tra un bicchiere di vino e un altro.

Si facevano le ore piccole e noi piccoli, benché si cascasse dal sonno, ascoltavamo con religioso silenzio, rimanevamo intorno al tavolo e pendevamo dalle labbra di chi raccontava,

anche perché avevamo pura di attraversare le stanze per andare a letto.

Mi ricordo sempre questi racconti che ormai hanno più di 65 anni. Quello che mia nonna spesso raccontava riguardava suo padre, "posseduto dal Diavolo".

Un giorno la mia bisnonna lo voleva portare in chiesa per farlo benedire dal parroco. Lui accettò di andare ma quando furono davanti alla chiesa (Chiesa di S. Antonio) si bloccò come se una forza misteriosa lo trattenesse e non c'era verso di farlo entrare. Chiamarono amici, vennero erano in quattro, spingevano, tiravano ma non furono capaci di smuoverlo.

Il povero parroco allora disse: è posseduto dal Diavolo e non rimane che una soluzione, lo benedirò qui fuori e poi andate in pace, se potete. A quel tempo io non feci domande a nonna però, con il passar degli anni ho fatto delle considerazioni così mi sono dato questa risposta.

"Da parte paterna mio nonno morì a 39 anni e pesava 136 Kg. Suo padre si chiamava Ferdinando però lo chiamavano Nandone quindi tanto piccolo non doveva essere. Se poi si pensa che io oscillo da Kg. 150 a Kg. 120 (quante diete faccio e quanto appetito ho) aggiungiamo che anche da parte di nonna erano di tonnellaggio uguale o simile si capisce, cosa potevano fare 4 amici che magari fra tutti non facevano per uno? Avevano voglia di spingere e tirare il "posseduto".

Era un'impresa disperata.

Il mio bisnonno di cognome faceva Coppini ma, forse, il più appropriato sarebbe stato COPPONI.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video
Samentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-02588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Climiniere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719